

## estratto assemblea 30 aprile 2021

### 9 relazioni ed interventi dei Gruppi Territoriali e dei singoli

Chiara Brunetti riferisce le testimonianze di Marina Ramonda e Santina Portelli di Milano.

*Cari amici ed amiche,  
non sapendo se riusciremo a vederci stasera durante l'assemblea telematica, abbiamo pensato di inviarvi un pensiero.*

*I mesi precedenti purtroppo non ci hanno permesso, come invece era in progetto, di portare avanti la bella esperienza realizzata con "OPERAZIONE POMODORINI OVVERO LE SECCHIE PICCANTI", che aveva portato risate, fatica, esperienza, condivisione e non per ultimo anche un discreto gruzzoletto ad Amistrada.*

*Infatti avevamo promesso alla Rete, soprattutto a chi amava le melanzane, di occuparci anche di loro, "meno piccanti e meno secche", ma.... la poca salute per ora ce lo ha impedito e di questo ci scusiamo, sia con le nostre Antenne Milanesi che con l'Italia intera. Abbiamo visto i bilanci e diremmo: "niente di novo, dobbiamo darci da fare...".*

*Appena riusciremo, a parte i contributi personali, a mettere in piedi l'iniziativa ci faremo vive.*

*Abbiamo allora pensato di inviarvi un'opera di Santina dal titolo l'Infinito, con un testo da lei scritto per quando le avevano commissionato questo quadro.*

*Perché INFINITO? perché è un luogo-non luogo dove ci potremmo trovare tutti, ORA per essere liberi nell'Infinito, bisogna darsi da fare per costruirlo, non solo esserci; per questo allego anche queste foto, dove Tina lo sta dipingendo.*

*Cari amici in attesa di legervi e vedervi, siamo con voi e in una parte d'infinito con Anna, Alessio e tutti i ragazzi del Mojoca che ci hanno fatto strada.*

*Un abbraccio*

*Marina e Tina da Milano*

*E le Antenne*

*Infinito*

*di Santina Portelli*

*Mi hanno fatto conoscere a scuola le poesie di Giacomo Leopardi che ero una ragazzina poco più di 13 anni, le sue opere dovevano avere il compito di dare una risposta a tutti i miei perché circa la mia disabilità e secondo i miei insegnanti consolarmi attraverso i suoi canti.*

*Proprio per questo quando mi è stato chiesto di dipingere un quadro per i 200 anni della poesia "Infinito" di Giacomo Leopardi non mi è sembrato vero, il mio primo pensiero è stato: "figurati se mi lascio scappare questa occasione".*

*Ho amato troppo Leopardi fin dalla mia prima adolescenza e la cosa curiosa è stata che mi sembrava di conoscerlo talmente bene da sentire cosa si agitava in lui, nel suo spirito e su cosa non si sentiva capito.*

*Penso di aver intuito buona parte delle sue sensazioni: nel sentirsi emarginato e per di più la sua rabbia nel sentirsi incompreso.*

*Questa tela, che mi vedete dipingere, l'ho incontrata bianca ed ho pensato subito all'Infinito, forse per questa sua forma rotonda così perfetta...*

*Ho deciso di dipingere dietro il telaio come metafora per uscire dai limiti e dagli schemi, ad olio per osare e rendere materica l'aria, senza cornice perché l'infinito non si può ingabbiare, con colori in movimento "quasi spastici" perché l'infinito non è mai eguale a sé stesso, con quella piccola sedia "in pizzo" al mondo per osservare, ma soprattutto abbracciare e farsi abbracciare dall'Infinito.*

Santina Portelli  
Pittrice membro V.D.M.F.K. Italia e psicologa  
[www.linvisibilepresente.it](http://www.linvisibilepresente.it)  
dicembre 2019

